Lunedì 11 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 36
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il prof. comm. Leicht nella lista nazionale

Comunicavo ieri l'ordine del giorno votato dall'Unione Commercianti per l'inclusione nella lista Nazionale che si sta preparando di un rappresentante politico per il Circondario di Cividale. Dai giornali si rileva che la designazione nella lista dei proposti alla pentarchia manipolatrice di quella lista sia già avvenuta, col nome del comm. Pier Sylverio Leicht che tiene una cattedra all'Università di Bologna. Non sappiamo quel che deciderà la Pentarchia; ma è certo che uomini come il prof Leicht onorano la piccola e la grande Patria, e dano credito a qualunque lista nella quale figurino. E possiamo aggiungere che l'ordine del giorno votato dall'Unione Commercianti pur senza fare nomi, alludeva a quello del comm. Leicht.

Mario Borgialli grand'ufficiale

Con odierno decreto, al Rettore del collegio-Convitto Nazionale Mario Borgialli venne conferita l'alta onorificenza di grande ufficiale nella Corona d'Italia.

Noi la annunciamo con sommo piacere questa meritata onorificenza che da tutti è sentita con soddisfazione. Mario Borgialli è uomo dotto e studioso, è un dirigente d'Istituto invidiabile. Egli seppe farsi amare dalla cittadinanza tutta, che oggi lo tiene come suo concittadino.

E piace ricordare che quando, dopo l'invasione, il Ministero della P. I. assegnava a Mario Borgialli la direzione di altri Istituti di maggiore importanza del nostro egli vi rinunciò e preferì ritornare nella sua diletta Cividale, fra questa buona, studiosa e laboriosa popolazione — com'egli spesso si esprime.

Certo di interpretare i sentimenti della cittadinanza tutta, inviamo al Rettore Mario Borgialli le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza ottenuta.

Veglia della Società Operaia

Non poteva avere miglior esito, la Veglia di sabato sera al Teatro Sociale, promossa dalla Società Operaia. Numerosissimo il concorso delle coppie danzanti, briose e numerose le maschere, delle quali molte eleganti. Furono assegnati i premi indicati nel programma. Il palcoscenico era trasformato con gusto artistico La orchestra Tomasig si fece applaudire.

L'incasso ha superato ogni aspettativa. L'utile netto della benefica serata era devoluto al fondo pensioni della Società Operaia.

Un'opera d'arte

Il modesto quanto valente artista Leo Morandini ci presenta un'altra sua opera che verrà collocata nella Cappella di Ziracco, trasformata pure questa dal bravo Morandini per ricordare i gloriosi Caduti di quella frazione.

L'opera consiste in un gruppo artistico raffigurante la Pietà. Le figure sono finemente modellate così che ogni più piccolo particolare, ne risalta. Competenti tecnici hanno dato di quest'opera un giudizio molto favorevole.

Al signor Morandini le nostre congratulazioni più vive.

Questo lavoro che trovasi in Duomo per essere benedetto; dopo tale cerimonia sarà trasportato a Ziracco.

Il Consiglio dei Commercianti

Oltre all'ordine del giorno con cui si chiedeva un rappresentante politico per il Circondario (da noi pubblicato sabato) il Consiglio dell'Unione Commercianti ed Esercenti, nella recente seduta, riconfermò a vice presidente il sig. Riccardo nob. Albini, a segretario onorario cassiere il sig. Brigio Giulio; procedette alla revisione generale del ruolo dei soci, pronunciandosi in merito a varie sostituzioni di ditte, ammissioni e radiazioni; deliberò l'erogazione di un modesto contributo in favore della Mostra di vetture e finimenti e del mercato di cavalli, indetti per il prossimo marzo; si occupò quindi della questione dei dazi, formulando voti perchè vengano usate le minime fiscalità possibili, addivenendo magari a concordati di breve scadenza.

Corso di religione

Per iniziativa del Direttore Didatico, avremo un corso di lezioni religiose per i maestri del Comune di Cividale e di quelli contermini Il corso sarà tenuto nei locali delle Scuole comunali per una durata di circa 20 lezioni, il giovedì, nel pomeriggio, da un dotto professore del Seminario di Udine.

Evade dal carcere

L'altra sera certo Giacomo Sicco, rinchiuso nelle nostre carceri perchè imputato di spendita di monete false, riusciva misteriosamente ad evadere. In seguito ad una inchiesta eseguita dalle autorità, risultò che la guardia carceraria Silvio Bottussi, incaricata della vigilanza, aveva in quella sera alzato troppo il gomito. Il Bottussi è stato sospeso dal servizio.

SUL MERCATO si sono praticati sabato questi prezzi: burro lire 13, uova 55, patate da 30 a 32; altri generi stazionari; così il prezzo delle legna e del carbone.

TRICESIMO

Il ballo degli Alpini

Sabato, 16, indetto ed organizzato dalla locale Sezione Combattenti e gruppo ex Alpini, nella sala teatrale Angeli gentilmente concessa, avremo un «Grande Veglionissimo Verde».

Il Comitato lavora alacremente per la bella riuscita della festa, che certamente sarà grande. E' già assicurato l'intervento di parecchi Ufficiali degli Alpini e dei soci delle altre Sezioni e Gruppi.

SACILE

Gravissima disgrazia motociclistica — Un morto

Sabato sera verso le ore 18, sulla strada Nazionale Fontanafredda-Sacile, in prossimità della frazione di S. Giovanni del Tempio, ritornavano in motocicletta il noto meccanico di qui, signor Magrini Enrico, insieme al sig. maresciallo del genio Attilio Marchi. Sembra che corressero con una velocità non ordinaria.

Intanto veniva da Sacile una carretta con cavallo guidato da certo Zoldan Luigi. Non si sa, se il cavallo si fosse imbizzarrito al comparire della motocicletta o se il Magrini abbia cercato di evitare l'incontro con una sterzata, il fatto si è, che il cavallo rimase ucciso sul colpo, la macchina con il Magrini e il Marchi furono balzati a parecchi metri di distanza.

Insieme allo Zoldan, v'era sulla carretta, anche certo Sandrin Pasquale pure di Fontanafredda; essi, per fortuna, rimasero illesi. La motocicletta, una «Frera» nuova, andò completamente sfasciata. Il Magrini e il Marchi, feriti, furono immediatamente trasportati in questo Ospedale dove li accolse il chiarissimo prof. dott. Ruffo Albino primario - chirurgo.

Purtroppo, riscontrò nel Magrini commozione cerebrale e succussione viscerale con probabile emorragia interna; e nel maresciallo Marchi, la commozione cerebrale lieve.

Il povero Magrini questa mattina alle ore 3 cessava di vivere, lasciando la giovane sposa con due teneri figlioletti, ignari quest'ultimi della irreparabile disgrazia. Il Magrini aveva 29 anni. Il maresciallo va migliorando e si spera di salvarlo.

Veglionissimo Sport

Riuscì veramente splendido sotto ogni forma il veglionissimo di ieri sera al Teatro Zancanaro per cura di questo Circolo Sportivo. Non un palco libero, non un posto a sedere; tutto era stato venduto da parecchi giorni; tanto che la «pienona» era già stata prevista.

Le danze si protrassero fino alle 6 di questa mattina. Tutto bene: la trattoria e l'orchestra. Si notarono maschierette anche da Pordenone e Conegliano. Molti forestieri del Mandamento.

Un cordiale saluto

Giovedì 14 corr., alle 10.30 i maestri della giurisdizione scolastica tenuta dall'ex-direttore didattico prof. Giongo, tramutato a Mestre, converranno nel fabbricato delle elementari per tributare al funzionario le loro espressioni di stima e di affetto.

FAGAGNA

I divertimenti del nostro popolo

Successo straordinario per enorme concorso di pubblico e per interminabili, ben meritati applausi, ebbe domenica sera la rappresentazione del «Piccolo Parigino» e dei «Sborsarui di Udin» nel teatro della Casa della Gioventù, ormai noto per i suoi scelti spettacoli. «Il piccolo Parigino» è reso con dolcezza e sentimento dal fanciullo Guido Peres, un paggetto ideale, elegantissimo, composto, che sembra uscito da un quadro dell'epoca. Ottimamente il maresciallo (Giuseppe Bertoli) che vuol mostrarsi ruvido, duro, ma lascia intravvedere tutto il suo gran cuore. Disinvolto e distinto l'amico Dottore (Giacomo Zanella) attore provetto e appassionato. Il giovane Ernesto Ziraldo si trasforma mirabilmente in vecchio cadente sotto le spoglie di servitore fedele. Magnifici e ammiratissimi i costumi. L'immensa folla che stipava il teatro, ascoltò il bel dramma con intenso interesse e commozione.

E l'impareggiabile Toni (Ernesto Ceconi) il beffato e borseggiato contadinotto nei «Sborsarui di Udin»? Il pubblico si divertì un mondo della sua ingenua rozzezza e ammirò gli scaltri compari Coletti Giulio Zoratti Mario e Filorit Mario, nonchè il comico cupico Rossi Ugo, così veritiero nelle sue brevi apparizioni. Spettacolo riuscitissimo, che ieri, domenica, col medesimo successone fu ripetuto alle ore 16, per comodità di quei faganesi che non poterono essistere alla prima rappresentazione, e dei forestieri che accorsero in buon numero.

Un bravo di cuore ai cari giovani attori e ai loro valenti istruttori.

PALMANOVA

Conferenza patriottica di propaganda

Martedì sera 12 corr. alle 18.30 il nostro concittadino signor Aristide Caneva parlerà dinanzi a tutte le scolaresche della nostra città. Egli tratterà il bellissimo tema «Glorificazione del poeta Vittorio Locchi».

Dato l'interessante argomento siamo certi che, oltre alla gioventù studiosa, tutti approfitteranno dell'occasione per rendere doveroso omaggio alla memoria dell'Eroe purissimo del poeta ideale, la cui superba figura splenderà sempre fra le più fulgide nel cielo della Patria.

MONTENARS

La Giunta e il Sindaco

Il nuovo Consiglio comunale fascista, approvata la relazione del commissario prefettizio Licinio Ermacora passò alla nomina dell'amministrazione A sindaco fu eletto Gio. Batta Fadini; ad assessori Lucardi Giuseppe, Jacob Augusto; ad assessori supplenti: Prancile Gio Batta e Placereani Francesco

PREMARIACCO

L'Appalto del Dazio

Fra le ditte concorrenti rimase deliberataria la spett. Ditta Gaggia Riccardo di Udine.

CRONACA GEMONESE

Per la verità

Con questo titolo, riceviamo la lettera polemica seguente che si allaccia alle curiose, annose e famose lotte fra preti e frati di Gemona Crediamo interessante pubblicarla, benchè non sia nel carattere de «La Patria» occuparsi di cose ecclesiastiche se non per dare le notizie relative a fatti specifici. La crediamo interessante non solo per Gemona, ma anche per gli altri paesi del Friuli, perchè, attraverso la polemica, essa illumina vari fatti recenti di Gemona che, ignorando il fenomeno dell'annoso contrasto fra preti e frati, non si comprenderebbero.

Nel giorno 2 febbraio apparve sul «Popolo Veneto» una corrispondenza da Gemona, intorno alle feste che si tennero nel Santuario di Sant'Antonio in occasione del VII centenario della istituzione del Santo Presepio.

Ebbene, quella corrispondenza è tutta falsa e poco, per non dire niente, ossequiosa all'amatissimo nostro Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi.

Sta scritto in quell'articolo: «La festa assunse un carattere del tutto particolare, perchè coi fascisti e balilla locali, parteciparono ad essa altri fascisti venuti dal di fuori». Di grazia, quali furono questi fascisti locali e dal di fuori, e questi balilla? Nemmeno uno se ne vide in divisa. Se poi vestiti civilmente, siccome gli altri cristiani, hanno voluto partecipare alle sante funzioni ed al solenne pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine (l'ignoto articolista non lo nomina neppure) sappia lo scrittore che la chiesa è aperta per tutti, anche per lui, che non è venuto certo, altrimenti non avrebbe scritto in quel modo.

Si legge ancora: «Delle autorità cittadine intervennero unicamente quelle fasciste». E rispondo: nessuna autorità cittadina intervenne ufficialmente, nè in divisa, nè con posto distinto. Soltanto dopo il Pontificale, il Commissario Prefettizio comm. Caroncini, col suo segretario, si tenne in dovere di venire in convento a rendere ossequio all'Arcivescovo; ciò che non ha fatto qualsiasi altra autorità.

L'articolo continua: «Il Commissario Prefettizio per l'occasione aveva concesso vacanza alle scuole elementari». Si, è vero: è l'unica verità che sta scritta nell'articolo; ma nella mente dello scrittore, dal complesso delle cose, la forma con cui l'annuncia lascia intravvedere una forte ironia ed una insinuazione maligna. Ha forse fatto male il Commissario Prefettizio a concedere la vacanza alle scuole elementari per una ricorrenza così straordinaria non solo, ma più che tutto, per la venuta dell'arcivescovo, prima autorità ecclesiastica di tutto il Friuli? Saprà lo scrittore dove sono situate le scuole elementari di Gemona: non sono a un cento passi lontane dal Santuario dove celebrò il pontificale S. Ecc. Mons. Rossi. Non è questa una ragione più che sufficiente per concedere vacanza dalla scuola a tanti bimbi, ai maestri e alle maestre perchè possano vedere ed ascoltare il buon Padre, il Pastore loro, l'amatissimo Arcivescovo? Perchè lo scrittore non ha pure notato che nel giovedì seguente non vi fu vacanza, ma si è fatta invece la scuola?

Ma, continua l'articolo: «Il popolo, forse perchè era giorno feriale, vi prese parte in numero assai limitato, ed anche per questo era formato in maggioranza da donne e da gente venuta col loro Priore sac. Peverini dal vicino borgo di Ospedaletto». Non so, per scrivere così, in quale angolo della chiesa sia stato lo scrittore. Il sottoscritto, che era alla direzione dei cantori, e perciò in alto, da dove poteva ben vedere, afferma che la chiesa era gremita a tal segno che uno di più non vi poteva stare dentro, e tre quarti di popolo era formato di tutti uomini, che, pigiati pigiati, ascoltavano la parola ardente di Mons. Arcivescovo. E non soltanto ce ne erano da Ospedaletto, ma da Artegna, da Osoppo, persino dai paesi di là del Tagliamento. E se il popolo del vicino borgo di Ospdaletto è venuto col suo Priore, è forse male che questi abbia condotto il suo popolo ad ascoltare la parola del Padre, di quello che a buon diritto può chiamarsi Successore degli Apostoli?

Segue l'articolo: «Vi fu pontificale coll'assistenza dei soli Padri francescani venuti da altri conventi col loro Padre Provinciale». Anche queste parole non corrispondono alla verità, perchè ai fianchi dell'Arcivescovo (l'articolista non si degna nominare che tenne Pontificale) vi erano i due RR. Parroci di Magnano e di S. Giorgio di Montenars; e il Priore di Ospedaletto assisteva a lato, come prelato, colle sue divise. Più, vi era anche un chierico del Seminario di Udine, attualmente a casa sua in convalescenza. E vi era pure il chiarissimo sacerdote don Angelo Venturini, cerimoniere Arcivescovile. E se assistevano il Provinciale con gli altri frati venuti da altri conventi, ciò fu per necessità di cose; e perchè i frati di Gemona sono pochi; e perchè il Clero locale, sebbene ripetutamente pregato ad intervenire, non solo dal sottoscritto, ma perfino dal nostro Padre Provinciale, si rifiutò di venire, per ragioni, si scrisse, intuitive, ma che noi non siamo capaci di intuire abbastanza.

Continua l'articolo: «Il pranzo venne offerto alle dette autorità dai Francescani nel loro Convento». Signor poco egregio scrittore, di quali autorità V. S. intende parlare? Non certo di Mons. Arcivescovo che Lei non si degna di nominare; non dei tre parroci intervenuti e la cui presenza Ella mostra o vuole ignorare: intende forse parlare delle autorità cittadine? Lei allora è menzognero, perchè nessuna autorità cittadina intervenne al pranzo nel nostro refettorio, all'infuori dei religiosi, di Mons. Arcivescovo e dei Parroci, nessuna persona secolare si trovava. Oppure, mi correggerò: se ne trovava una sola: era il cameriere dell'Arcivescovo!... Poteva forse questa persona rappresentare le autorità locali cittadine?

Termina l'articolo: «La festa, preparata da un triduo e annunziata da grandi manifesti e da incessante suonar di campane per una intera settimana, ebbe termine con un discorso di circostanza e con una solenne benedizione». Povero scrittorello!... (povero untorello! direbbe Manzoni, cantore del Presepio) ti hanno dato forse ai nervi il triduo preparatorio, i grandi manifesti e l'incessante suonar di campane per un'intera settimana?... Ti pare che una ricorrenza sette volte centenaria, tutta francescana, l'istituzione del Presepio, la quale, oltre ad essere stata focolare di tante opere pie, aprì anche ai sapienti (ma non a te) e cultori dell'arte un nuovo orizzonte nella poesia, nella pittura, nella scultura, nella musica; ti pare, ripeto, che tale istituzione non si dovesse celebrare con solennità? E le piccole campane del caro Santuario di Sant'Antonio in Gemona non dovevano annunciare col loro suono un sì lieto avvenimento? Non ho sentito nessuno a lamentarsi: solo si lamentò l'infelice scrittore dell'articolo. Mi ricordo di aver letto, e lo saprai forse anche tu, ma lo vuoi ignorare, che tra i doveri della campana vi è: «sabbata pango», annunzia, se non lo sai, le grandi solennità.

E ora veniamo alla corona del tuo articolo: «La festa... ebbe termine con un discorso di circostanza e con una solenne benedizione». Sì, è vero; ma da chi fu tenuto quel discorso di circostanza, da chi fu impartita quella solenne benedizione, anzi quella doppia benedizione? Tu non lo dici e lasci il tuo lettore nell'ignoranza. Il discorso, te lo dirò io, fu tenuto da S. E. R. Mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine; e avrai sentite le grandi lezioni che c'insegna il Presepio; come furono bene descritte e rilevate dall'amatissimo Presule. Ma tu, infelice, non senti il fascino di quelle lezioni; come non hai sentito nulla nel tuo cuore... quando l'Arcivescovo, preso nelle sue mani dal Presepio il Bambinello Gesù, benedisse il popolo commosso. Al tuo cuore indurito non parlò il *Te Deum* di ringraziamento, e nemmeno adorasti Gesù nell'Eucaristia, quando l'Arcivescovo, tenendo l'ostensorio, diede anche a te la trina benedizione.

E ti sembra, così di scrivere bene della dignità Arcivescovile? Pensalo bene, scrittore ignoto: il tuo articoletto apparso nel «Popolo Veneto» il 2 febbraio corr., ti dimostra che sei veramente antifrate, che hai mire tendenziose contro le legittime autorità costituite cittadine, e che sei un insultatore delle più alta dignità ecclesiastica del Friuli, quale è l'Arcivescovo, e infine che sei un menzognero.

Io qui, perchè so di dire la verità, e non temo smentita metto il mio nome; ma tu no, che non ne hai il coraggio. Che se hai qualche cosa da osservare che non sia giusto in questo mio articolo, vieni pure in Convento di Sant'Antonio in Gemona e domanda schiarimenti al

P. Eusebio M. Sette, Guardiano.

Tanto sia detto per la verità.

Le elezioni al Patronato Scolastico

10. Il Consiglio del Patronato Scolastico elesse le nuove cariche. Risultarono: presidente De Carli rag. Giuseppe, vicepresidente Antonelli dott. Attilio; consigliere delegato Bosello Tito-Italo; cassiere Giovio Lodovico e segretario Fachini Lorenzo.

Gli eroi che ritornano

Oggi seguirono i funebri tributati alla salma del cap. magg. Ennio Isola, giunto sabato da uno dei cimiteri del fronte.

Nel corteo notavansi autorità, fascisti, rappresentanze e molto popolo, invitati da manifesti pubblicati dal Commissario Prefettizio e dai Combattenti.

MEDUNO

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Ettore Mizzaro, testè deceduto, le famiglie Mizzaro e Brovedani hanno elargito lire 250 al locale Asilo Infantile e 250 alla Congregazione di Carità.

***

Commovente oltre ogni dire l'atto compiuto dagli emigrati di Toppo, che si trovano a Nuova York. Essi, nell'occasione lieta di un'agape fraterna, si ricordarono dell'amato paese natale, e raccolsero e inviarono al presidente della Congregazione di Carità, sig. Antonio Pellarin, perchè li distribuisca fra le dieci famiglie più povere e bisognose del piccolo paese, dollari 91, pari a lire 2105. Ecco, a titolo di onore, il nome dei buoni fratelli offerenti:

Dollari 5 cadauno: Basilli Giov., De Martin Vinc., De Martin Rodolfo, De Martin Eug., Fabris Ant., Capra, Facchini Attilio, Melocco Vinc., Pellarin Luigi, Pellarin Ant., Pellarin Ant. Gaset, Peressin Giov., Tonisso Aleramo, Todero Eug., Todero Ant., Todero Franc., Todero Vinc.; dollari 1: Todero Ines.

L'egregio Presidente della Congregazione di Carità, interprete del paese di Toppo intero, rivolse un sincero plauso, ed a nome delle famiglie beneficate ringraziò sentitamente i lontani cittadini, della caritatevole iniziativa.

TOLMEZZO

Interessanti particolari sugli arrestati per le truffe agli emigranti

Le indagini per scoprire la losca azione svolta dai noti arrestati Fragapane e Militello in danno dei nostri operai, assumono vaste proporzioni ed esse vengono con alacrità svolte dal Comandante di questa Tenenza dei carabinieri, tenente Lucchetti, e dal brigadiere Testa Silvio, che hanno già accertato in modo inconfutabile che non si tratta di una semplice azione isolata, ma di una vasta associazione la quale profittava della disoccupazione purtroppo esistente nella provincia friulana per carpire a questi onesti lavoratori il poco denaro che avevano potuto raccogliere vendendo gli averi o facendo prestiti onerosi. Azione criminosa davvero sotto tutti gli aspetti, e contro ogni legge umana e civile!

Ieri sera, appurato che il Granozio non era altro che il conducente dell'automobile in servizio pubblico a Trieste e che non aveva alcuna ingerenza coi truffatori e sopratutto ch'era un onesto lavoratore, è stato rimesso in libertà. Egli, che temeva chissà quali conseguenze dalla disgrazia capitatagli e non s'immaginava mai più di cavarsela a sì buon mercato dall'imbroglio in cui era caduto, se ne partì in lacrime, dimostrando la più grande riconoscenza verso i carabinieri che lo avevano salvato (diceva) da guai maggiori. A conti fatti, il Granozio si accorse che i suoi amici gli dovevano ancora 1600 lire per due viaggi da Trieste a Cavazzo e da Gorizia a Capodistria.

Le eleganti signore, moglie e sorella del Fragapane, piantonate all'Albergo Roma (dove facevano ammattire il personale dell'Albergo con le loro esigenze, pur non avendo soldi da pagare), furono anch'esse rilasciate e fatte accompagnare con l'automobile del Granozio a Trieste; e ciò per speciale riguardo ai bambini piccoli che avevano con loro.

I precedenti del cavaliere direttore

Sono giunte notizie da Ficcarazzi, paese del Militello, il quale è dipinto come un pericoloso pregiudicato, truffatore specializzato in passaporti falsi. Risultò poi che egli si spacciava per decorato di tre medaglie d'argento al valore militare, mutilato di guerra, cavaliere non si sa di qual croce, amante di contesse e baronesse, ex-tenente di cavalleria. Su tutta questa pomposità di titoli e benemerenze, i carabinieri hanno accertato che era un semplice soldato di cavalleria ed ora stanno indagando per appurare il sospetto, sorto in loro, che sia anche disertore.

Lo stesso Militello, che nei giorni precedenti teneva un contegno altezzoso, ora fa la vittima e da due giorni ha iniziato lo sciopero della fame ed accusa forti emorragie al naso, nella speranza di avere un appiglio per far diminuire la vigilanza sul suo conto; vigilanza che viene esercitata del continuo da una sentinella armata.

L'ingratitudine del segretario particolare

Il Fragapane, che si spacciava per segretario particolare del cavaliere direttore, continua a dichiararsi vittima del suo signore, al quale si era affidato per uno speciale riguardo ai suoi titoli e alle... benemerenze di guerra.

Il Fragapane poi, che per nascondere i suoi intenti di truffatore, andava in giro col fucile da caccia, è stato anche denunciato al Pretore di Tolmezzo per caccia abusiva, avendo i carabinieri rinvenuto nell'automobile un malcapitato merlo, che disgraziatamente era stato ucciso fuori stagione.

Sul suo conto non sono ancora giunte informazioni per stabilire a quale categoria di... galantuomini egli appartenga.

Diciasette coscritti denunciati per grida sediziose

Ieri mattina, una comitiva di coscritti di Amaro, saliti sul treno per recarsi alla visita di leva, cominciarono a cantare una canzone che terminavano col ritornello «a morte gli ufficiali»!

I carabinieri in servizio sul treno, appena i coscritti scesero a Tolmezzo, ne presero le generalità e li denunciarono all'autorità giudiziaria. Ecco i loro nomi: Mainardis G. B., Monai Agostino, Monai Angelo, Pecol Ant., Prodonetti Guerrino, Rainis G. B. fu Nicolò, Rainis G. B. di Ant., Rossi Alfredo, Rossi Umb., Rossi Paolo, Simonetti Andrea, Sticotti Nicolò, Monai Cristoforo, Moroldo Guido, Tamburlini Elio, Rainis Romano, Rainis Zoilo.

Contro l'ingordigia di alcuni negozianti

Siamo informati che il Direttorio del Fascio locale sta studiando alcuni provvedimenti contro l'ingordigia di alcuni negozianti per l'eccessivo aumento applicato ad alcuni generi di prima necessità. Auguriamo che il provvedimento possa avere il suo effetto.

FELETTO UMBERTO

Giovane sconosciuto tenta suicidarsi nel Cimitero di Branco — Mentre lo portano all'Ospedale, fugge

Ci scrivono da Branco, 9:

Ieri un contadino, certo Giacomo Briant, lavorando vicino al nostro cimitero, fu attratto da gemiti provenienti dall'interno del sacro recinto. Insospettitosi, fece per entrare ma si trovò sbarrato l'accesso da un giovane, di media statura, vestito elegantemente, ch'egli aveva veduto entrare poco prima, il quale perdeva copiosamente sangue da una profonda ferita al polso sinistro, e continuava ad inferirsi colpi con un affilatissimo rasoio intriso di sangue. Visto che quel mezzo era troppo poco spicciativo, il giovane estrasse da una tasca del soprabito una rivoltella, puntandola alla tempia. Il Briant che era rimasto un po' impressionato, con ammirabile presenza di spirito si slanciò sul disgraziato, cercando di impedirlo; ma il giovane dotato di una forza poco comune seppe resistere, nonostante la sua ferita, sino a che fu soprafatto da altre persone accorse alle grida d'aiuto del contadino.

Interrogato sul motivo del suo atto insano, il giovanotto si chiuse in un ostinato mutismo. Le sue tasche non contenevano che una fotografia di donna, (che il disgraziato strappò di mano a uno di noi, e dopo averla più volte piegata si pose in bocca) tre sigarette ed un fazzoletto nero In più il rasoio e la rivoltella, una «Frammer» carica. Curato alla meglio, fu poi accompagnato a Udine per ricoverarlo all'Ospedale; ma all'altezza di Chiavris fuggì lasciandosi scivolare dal tram in corsa. Da informazioni assunte in paese, seppi che l'individuo in questione era arrivato qui alle 5, aveva acquistato un pacchetto di sigarette presso l'appalto posto in principio del paese, scritto alcune cartoline; poi domandò la strada che conduceva al cimitero. Dai suoi modi, dai suoi gesti nulla lasciava trasparire, e nessuno poteva immaginarsi l'atto insano a cui pensava. Un bravo vada al Briant che con il suo coraggio seppe risparmiare la vita di un giovane che, sotto l'influsso di chi sa quale passione fatale, stava per consumare l'atto della estrema violenza contro sè medesimo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale

si radunerà mercoledì 13 corr., in seduta straordinaria.

Cipressi

Strappato crudelmente alla vita, Corradino Perulli, appena bilustre, fu accompagnato al Camposanto da dolente corteo, cui parteciparono scolaresche, amici di famiglia e popolo. Molte le ghirlande.

Grave infortunio

Lavorando sul ponte in legno sul Tagliamento, l'operaio Ant. Candussi di anni 22, da Biauzzo, rimase colpito da una trave. Caduto esanime fu pietosamente raccolto dai compagni e trasportato al nostro ospedale, dove gli fu constatata la commozione celebrale e contusioni gravi alla spalla sinistra, con echimosi e contusioni gravi alla testa. Prognosi riservata.

LESTIZZA

Nomine della Sezione Combattenti

L'assemblea tra gli ex Combattenti, dopo la relazione morale e finanziaria del Presidente sig. Tavano, elesse a Presidente il cav. dott. Raffaello Pagani.

Il Presidente chiuse la seduta invitando i Combattenti a esplicare opere di pace e fraternità e ad una devota obbedienza all'attuale Governo.

Da TRIESTE

Le «Nozze d'argento» di un sacerdote nostro comprovinc.

Trieste, 10 febbraio 1924

A San Giacomo si è costituito un Comitato per festeggiare le nozze d'argento di don Antonio Vidali nostro comprovinciale, che si compiranno domenica 17 corr.

Il festeggiando ha accettato il tributo di affetto e di stima che gli prepara la parrocchia di San Giacomo, ma ha voluto far sapere che Egli applicherà il Santo Sacrificio in ringraziamento a Dio per la ricuperata salute del Duca d'Aosta — l'Eroico Duce Vittorioso della III. Armata — e delle Principesse Giovanna e Mafalda di Savoia.

Il gesto geniale del sacerdote Italiano ha raccolto larghi consensi nel popoloso Rione di San Giacomo e nella città; ed il Comitato ha già pronti gl'inviti alle autorità.

La solenne funzione, ricreata da scelta musica della *Schola Cantorum* degli allievi salesiani e da intermezzi del professore di violino signor Guglich, si effettuerà nella Chiesa di S. Giacomo e poi nel Teatro dei buoni Salesiani.

Il Comitato, formato di egregie persone del Rione, ha già spedito gli inviti per la bella festa, di cui qui diamo il programma:

Ore 10.45 Ricevimento sulla porta della Chiesa di San Giacomo delle autorità e del festeggiato — Ore 11: Messa solenne. Musica di Stehle con accompagnamento d'organo ed archi. Intermezzi del prof. di violino sig. Guglich. Discorso del dottor mons. Vattovaz. — Ore 12: Vermouth d'onore alle Autorità ed invitati nelle sale dei Salesiani. — Ore 16.30: Te Deum e solenne funzione Eucaristica. — Ore 18.30: Trattenimento drammatico-musicale in onore di don Vidali.

Cronaca Cittadina

Assemblea della sezione Combattenti

Il nuovo Consiglio

Nella sala del Teatro Eden ieri si è radunata in assemblea la sezione tra ex Combattenti, presieduta dal sig. Italico Orlando, mutilato di guerra.

Il presidente aprì l'assemblea, nominando scrutatori, Ganola Cigaina e Miani Armando e cedendo tosto la parola al comm. Russo per la relazione morale. Il comm. Russo, prima di esporre la relazione, con elevate espressioni formulò il saluto a Fiume d'Italia, annessa alla Madre Patria. Con particolareggiata esposizione dimostrò quindi ciò che fu fatto finora dai dirigenti della sezione e spiegò le direttive emanate dal Comitato Centrale di Roma.

La minuziosa relazione fu seguita da una vivace discussione svolta dal dottor Gelli, dal perito Gennari e da altri, che mossero alcune critiche e osservazioni.

Il rag. Fabiano raccomandò quindi meno feste e più assistenza ai soci bisognosi. A questa osservazione si associò anche il Gelli. Castelletti chiese spiegazioni circa la seconda lista presentata oltre quella ufficiale.

L'avv. Mini, affermò che non c'è alcuna spiegazione da dare perchè nulla vieta la presentazione di più d'una lista.

De Campo Antonio, precisa che non vi è alcun conflitto di idee ma solo di uomini. Afferma che coloro i quali si sono svalutati quali ex combattenti e non prestarono tutta la loro opera in favore dell'associazione, non odovrebbero partecipare più oltre alla direzione della sezione.

Il cav. Mora lesse quindi la relazione finanziaria ed espose il consuntivo 1923, che venne approvato quasi all'unanimità, non essendovi riscontrati che tre voti contrari. Anche il preventivo 1924 fu approvato a maggioranza. Prima di procedere alla votazione per l'elezione del nuovo consiglio, la med. d'arg. Nicola Da Tos, presentò il seguente ord. del giorno, che fu approvato: «I. L'Assemblea fa voti che i nuovi eletti abbiano a cuore le sorti dei reduci trinceristi sia moralmente che materialmente.

2. Valorizzazione della Vittoria, vittoria di tutti.

3. Revisione immediata di tutti gli iscritti ai soci con documenti.

4. Reprimere il frequente e forte dilagare delle false decorazioni di guerra; se soci, allontanamento immediato dall'associazione stessa, colla susseguente denuncia alle autorità competenti.

Invita infine l'assemblea a rivolgere un reverente pensiero ai nostri 500 mila morti di tutte le fedi e di tutte le idee, caduti per la libertà e la difesa della Patria.

Invita poi a lanciare un poderoso evviva alla gloriosa battaglia Vittoria di Vittorio Veneto; Vittoria di tutti.

L'assemblea, plaudendo, con unanime slancio si alza in piedi rendendo omaggio ai maggiori artefici della Vittoria.

Si esperisce quindi la votazione, per eleggere le cariche della sezione. Erano state poste in circolazione due liste. La vittoria fu riportata da una delle liste, che riuscì completamente con i seguenti nomi:

Presidente dell'Assemb.: Mini Alberto. Vice Presidente: Forni Gino.

Consiglieri: Armellini Germano, Bonanni Luigi, Crainz Vito, Grasso Biondi Italo, Lucchini Giacomo, Mora Ettore, Orlando Italico, Pantanali Emilio, Russo Luigi, Vidoni Lucio, Zilli Eugenio.

Sindaci: Mombellardo Attilio, Stegher Aldo, Liuzzi Alberto.

Supplenti: Da Tos Nicola e De Campo Antonio.

Commissione di scrutinio: Francescato Ennio e Menchini Attilio.

L'altra lista portava: come consiglieri: Pantanali Emilio, Monbellardo Attilio, Pozzo Antonio, Lorenzi Giuseppe, Mora Ettore, Da Tos Nicolò, Grasso Biondi Italo, Zilli Eugenio, Bonanni Luigi, Orlando Italico, Badile Piero — quindi, sopra undici nomi ne aveva sei comuni con l'altra lista, escludendo Armellini, Crainz, Lucchini, Russo, Vidoni — come sindaci, escludenti, tutti e cinque — effettivi e supplenti; e così pure portando due nomi diversi dalla lista vincente per la commissione di scrutinio Ecco i nomi proposti nella lista soccombente:

Sindaci: Vidoni Lucio, Adami Gino, Caldana Giovacchino — Sindaci supplenti: Gelli Oscar, Ongaro Federico — Commissione di scrutinio: Menchini Attilio (comune), Periotti Giuseppe, Grinovero Gino.

La lotta parve impegnata specialmente sul nome di Luigi Russo.

***

Apprendiamo all'ultimo momento che la lista riuscita, con i relativi voti, è la seguente: Pantanali 266, Russo 165, Orlando 274, Armellini 180, Bonanni 265, Crainz 194, Grasso Biondi 273, Lucchini 193, Morra 249, Vidoni Lucio 199, Zilli 261.

Interessantissimo

per i Mutilati ed Invalidi di guerra

I Mutilati e Invalidi di guerra residenti nella Provincia del Friuli, che abbisognano di cure balneo-termali ed idropiniche devono presentare domanda alla Rappresentanza Provinciale dell' Opera Nazionale del Friuli (presso la Deputazione Provinciale) non oltre il 31 marzo prossimo, termine inderogabile qualunque sia la ragione giustificativa del ritardo.

Per la compilazione delle domande e per la presentazione dei documenti necessari, rivolgersi alla Rappresentanza di Udine, alle delegazioni locali dell'Opera Nazionale, alle Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Mutilati, od ai Municipi.

Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari

Ieri mattina, presso la sede dell'Associazione Commercianti del Friuli si sono riuniti in Assemblea i soci del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul Congresso Nazionale tenutosi a Roma nei giorni 30 e 31 gennaio decorso. — 2. Consuntivo 1923 — 3. Preventivo e quote 1924 — 4. Nomina delle cariche sociali pel 1924 — 5. Comunicazioni.

Al banco della Presidenza notammo il dott. Guido Giacomelli presidente, cav. Giuseppe Mizzau, dott. prof. Enrico Marchettano, Ortali dott. Alfredo, Varutti cav. Ernesto, Girolami Ermes, Deana Angelo e Gasparinetti Tino membri del cessante Direttorio, assistiti dal Segretario Bonoris Giovanni. Erano presenti 24 laureati, 69 licenziati e 12 pratici.

Riconosciuto regolare l'adunanza il presidente invita i signori Ortali, Mizzau e Varutti ad esporre la relazione sul recente Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli tenutosi in Roma.

Il dott. Ortali informa l'assemblea che al congresso nazionale presero parte i rappresentanti di tutti i Sindacati del Regno dei Tecnici Agricoli ed anche S. E. Arrigo Serpieri, laureato in scienze Agrarie — ed inscritto al Sindacato, il quale portò ai congressisti il saluto affettuoso di collega verso colleghi dicendosi lieto che la riunione sia stata preceduta dal riconoscimento giuridico della nostra professione.

Infatti, con recente disposizione di legge, fu accordata la costituzione dell'ordine dei Laureati in Agraria e dei Collegi, per i licenziati e diplomati delle Scuole medie di Agricoltura. Ora si provvederà alla compilazione del relativo Regolamento, che deve delimitare le singole sfere d'azione delle varie categorie di tecnici e professionisti, ed a far parte della commissione per lo studio di tale regolamento saranno chiamati anche i rappresentanti del nostro Sindacato.

Informa in merito ai deliberati ed alle promesse di appoggio da parte del ministero dell'Economia nazionale; circa l'impiego dei Tecnici Agricoli nelle Opere Pie; sull'impiego dei Tecnici Agricoli presso le Università Agrarie e Cooperative Agricole; l'impiego dei Tecnici Agricoli nei Comuni nelle Provincie e nello Stato.

Conclude col dire che finalmente con l'inquadramento nelle Corporazioni fasciste, sono stati valorizzati secondo giustizia i tecnici Agricoli, fin ieri quasi ignorati dal paese; merito al Governo Fascista che ha saputo riconoscere giuridicamente il loro titolo professionale.

Il cav. Mizzau informa in merito ad altri lavori del Congresso e come ben tre nostri soci furono chiamati a far parte del Consiglio nazionale della Corporazione. Chiude col dire che il Governo Nazionale degnamente presieduto da Mussolini, è convinto che da una Agricoltura elevata e protetta l'Italia nostra potrà avere il massimo appoggio nello sviluppo che l'avvenire le promette.

Il cav. Varutti espone in merito alle quote sociali fissate nel recente Congresso; al funzionamento ed agli scopi della Corporazione dell'Agricoltura e dei sindacati dei Tecnici agricoli.

Chiude invitando tutti i soci a continuare nell'inquadramento di questa nostra organizzazione Sindacale, soggiungendo che la Corporazione dell'Agricoltura mira a valorizzare i tecnici; a valorizzare i loro diritti nel campo della politica sociale.

Viene indi approvato il Consuntivo 1923 e il Preventivo 1924, fissando le quote sociali per l'anno in corso.

Passati alla nomina del nuovo Direttorio per Laureati riuscirono: Marchettano cav. prof. Enrico, Ortali dott. Alfredo, Mazzoli Taic dott. Carlo — per i Licenziati: Mizzau cav. Giuseppe, Varutti cav. Ernesto e Bonoris Giovanni, e per i pratici Deana Angelo, Bassutto Antonio e Gasparinetti Tino — ad arbitri furono eletti dott. Guido Giacomelli, Rubini, gra. uff. prof. Domenico, Venier Iginio, Minciotti Roberto, a Revisori Panizzi dott. Giovanni, Petronio Ilio e Stievano Giuseppe.

***

Nel pomeriggio ebbe luogo la assemblea dei Licenziati delle Scuole Agrarie, sull'esito della quale riferiremo domani.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte della signora Maria Galetti in Pertoldi: Adele e Aristide Provisani 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Giovanna Faidutti Lant: famiglia Bozzo 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della signora Giovanna Faidutti Lant: farmacisti Manganotti lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della signora Giovanna Faidutti Lant: farmacisti Manganotti 10 per civanzo corona negozianti manifattura 10; Missano Antonio, ricavo vendita poesie friulane 14; in morte del signor Giusto Fontanini: Pia Fontanini Cosmi e figli 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giusto Fontanini: Le famiglie Zecca, Hieke, Bramucci, Rapezzani, Furlani 50; in morte del bambino Tonutti Angelino, ditta Canciani e Cremese 10.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte della signora Giovanna Faidutti Lant: Ilda Prendl 5.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — Famiglia Metz Gagliardo 100.

CIECHI DI GUERRA. — Missano Antonio, ricorrendo un mesto anniversario 10.

Atto onesto

Il milite Bellina Antonio ha depositato all'Ufficio amministrazione della Legione Tagliamento un portamonete contenente danaro e documenti, rinvenuto presso Piazza Mercatonuovo.

Consiglio dell'Associaz. Commerc.

Il nuovo Presidente

Sabato, il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti si riunì per proseguire alle nomine delle cariche.

Risultarono eletti: cav. Giuseppe Ridomi presidente co. G. B. Giuseppe Valentinis, vice-presidente per i commercianti; Pietro Rizzi, vice-presidente per gli esercenti: cav. Quirino Freschi, segretario-cassiere.

Prima della votazione il cav. Broili, già presidente dell'Associazione, insistè nella preghiera di venire escluso da carica che non sia quella di semplice consigliere.

Quindi il Consiglio tratta sugli aumenti dei prezzi, che sollevarono ampie critiche anche sui giornali e, dopo esaurienti delucidazioni fornite dal consigliere Savio e dal vice-presidente Rizzi, approva — dandone il morale appoggio — il contegno che viene suggerito e che a suo tempo sarà reso pubblico.

Infine, su proposta del vice-presidente co. G. B. Valentinis, il Consiglio approva di rendersi iniziatore di una pubblica sottoscrizione a favore dei senza tetto alloggiati nel teatro di via Dante e nel contempo di fare pressioni affinchè le autorità provvedano in qualche modo a togliere il triste spettacolo.

Da parte sua l'Associazione ha versato lire 500, e lire 10 ciascuno: cav. Gius. Ridomi, cav. Giov. Contro, cav. Enrico Broili, cav. Quirino Freschi, cav. Vernig, Giac. Sinigaglia, Pietro Rizzi, Durante Ang., Ant. Tamburlini, Giov. da Forno, Enrico Boschiani, co Valentinis, Ernesto Michieli, Andrea Ciani Seren, Giovanni Chiaruttini, Eug. Iacolutti, Romolo Leonarduzzi, Emilio Plaino, Franc. Cotterli, Guido Novello, Evaristo Reccardini, Paolo Larocca, Leonardo Monterisi.

Abbiamo ricevuto in ritardo

epperciò dobbiamo rimandare a domani, una risposta dell'Unione Esercenti alle critiche mosse pei rincari sui prezzi di vendita al minuto.

Il primo saggio annuale dell'Istituto Musicale « J. Tomadini »

La sala del Cinema Moderno ospitò ieri mattina una folla di amatori della musica, intervenuti a gustare il primo saggio annuale di studio degli allievi appartenenti al fiorente Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». I saggi dati dai bravi allievi dimostrarono un novello progredire nell'arte musicale dovuto alla Direzione dell'Istituto ed agli insegnanti.

L'audizione si iniziò col capriccio brillante op. 22 di Mendelsshon eseguito al piano dalle allieve Valeria Politi coadiuvata da Taziana Zilotti. L'esecuzione accurata, meritò tre chiamate alle esecutrici. Seguì: «Capriccio» op. 79 di Saint-Saens per flauto, oboè, clarinetto e pianoforte, interpretato con fusione e ottimo studio da Roberto Furlani, Ugo Portograndi, Luigi Lazzari e Antonietta Marcotti al piano. L'esecuzione, delle più difficili, poteva apparire superiore alle forze degli allievi, ma non lo fu, e gli uditori ne rimasero meravigliati, tributando ai giovani calorosi applausi. Poco dopo, una esecuzione perfetta del trio op. 13 di Cramont, per due violini e viola, strappò nuovi applausi di ammirazione. Ne furono esecutori Bruno Cuttini ed Ettore Bontempo, violini, per la prima volta presentatisi al saggio pubblico, e Plinio De Anna, viola, già conosciuto ed apprezzato l'anno scorso. I tre bravi allievi, per la presentazione di un ottimo assieme, furono evocati quattro volte al proscenio, con richieste di bis.

Ascoltata con attenzione, eseguì quindi tre pezzi al piano la signorina Ermenegilda Pustetti del nono corso. Nell'arabesco N. 2 di Debussy, nell' «Asturias» — leggenda di Albenitz e nel «Zapateado» di Granados, la Pustetti fece risaltare notevoli virtuosità di artista e riscosse insistenti applausi.

Si giunse così all'ultima esecuzione, dovuta ad un ottimo assieme di strumenti che dimostrò a qual punto di perfezionamento sia giunto l'indirizzo artistico della Scuola. Furono eseguiti: uno «Studio» per violini di Kreutzer con accompagnamento di pianoforte e una «Aria» per violini di Tenaglia, con accompagnamento di archi, istrumentini ed harmonium. Il numeroso uditorio ascoltò con grande attenzione, gustando l'esecuzione assai intonata, rivelante studio accurato. Esecutori: violini, Plinio De Anna, Bruno Cuttini, Ett. Bontempo, Romeo Peller, Laerte Gentilini, Eligio Ciriani, Vittorio Zorattini, Mario Capozzo, Vincenzo Visentini e Livio Favero; violoncello: Luigia Comino; contrabasso: Lorenzo Morelli; flauto: Roberto Furlani; oboe: Ugo Portograndi; clarinetti: Luigi Lazzari e Luigi Grosso; harmonium: prof. Antonio Ricci.

A tutti, l'applauso del pubblico si rivolse caloroso. Alle esecuzioni assistevano il maestro cav. Mario Macagni direttore dell'Istituto e gli insegnanti, cui va il merito del nuovo progresso, ieri constatato al saggio; merito bene assecondato dalla buona volontà che anima gli alunni.

La caduta di un cieco

Sabato, alle 15.30 il ricoverato alla Casa di Ricovero Amedeo Maiero di anni 60, cieco, recandosi nella stanza ov'è alloggiato non si accorse di un buco nel pavimento in riparazione e precipitò sopra una scala sottostante riportando varie contusioni.

Visitato e medicato dal dott. Luzzatto, fu dichiarato guaribile in poco tempo, salvo complicazioni.

Deliberazioni del Commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha deliberato fra parecchi altri oggetti l'impianto di tre nuove lampadine elettriche per l'illuminazione della via delle Argille; ha concesso alle ditte Umberto Chiurlo e Pietro Sandri di impiantare in via precaria due distributori automatici di benzina: uno sul piazzale Osoppo e l'altro in piazzale XXVI luglio ed ha deliberato di riunire in un solo incarico l'insegnamento di canto corale nell'Istituto Musicale J. Tomadini e le funzioni di maestro sostituto della Banda cittadina, con lo stipendio complessivo di lire 6400.

L'Associazione Madri e Vedove

E' stato firmato da S. M. il Re il R. Decreto di costituzione in ente morale dell'Associazione nazionale Madri Vedove e famiglie dei Caduti in guerra e dei dispersi. — Questo nuovo ente che, in sostanza, rappresenta un ampliamento della benemerita associazione nazionale Madri e Vedove dei caduti, sarà quel lo che, insieme agli enti dei Mutilati e Combattenti, svolgerà tutta quella attività benefica e sociale che era stata fin qui esercitata dalle varie istituzioni sorte durante e dopo la guerra; ed assurge ad importanza di collaborazione del governo nell'assistenza a tutti coloro che della guerra maggiormente risentirono.

Simpatica riunione di Medici

Alcuni medici della città e delle condotte vicine, allo scopo di stringere saldi vincoli di cameratismo, al disopra della politica fomentatrice di avversioni e di lotte, convennero sabato sera al Ristoratore Manin, intorno a una vasta tavola sontuosamente imbandita.

Notammo tra i presenti i dottori Sartorelli, Chizzola, Taddei, Capparo, Rieppi junior, Tomasi, Benedetti, Venier, Petronio, Zagolin, Simonetti, Vidal, Venuti, Bellavitis. L'allegria e la cordialità furono le reginette del simpatico simposio; allo spumante non mancarono i brindisi d'occasione.

Funzione storica

Nella Basilica delle Grazie, domani, martedì, si svolgerà una funzione storico-commemorativa dei sette nobili fiorentini fondatori dell'Ordine dei servi di Maria (sec. XIII) Un dipinto, abbozzato a grandi tocchi di pennello del nostro Enrico Zamparo, li ricorda sull'altar maggiore.

Alle ore 7.30 S. Ecc. l'arcivescovo conferirà gli ordini minori a quattro aspiranti all'Ordine, reduci dalle trincee nella nostra grande guerra. Alle 10.30 Messa solenne. Al pomeriggio, discorso e funzione di chiusa dell'Arcivescovo.

La sacra rievocazione storica ha riferimento a non poche famiglie aristocratiche Udinesi, emigrate in quei secoli da Fiorenza in Friuli.

Fiori d'arancio

Si celebrarono sabato 8 corr. le nozze dell'egregio signor Celso Mezzelani sotto Capo Stazione di Polverigi (Ancona) con la gentile, distinta signorina Teresina Zanon appartenente ad agiata famiglia di qui.

«Testimoni furono il sig. Lorenzo Muccioli, il cav. Eugenio Raiser, il fratello Eliseo, della sposa, e il fratello Igino dello sposo.

Dopo il rito religioso che ebbe luogo nella chiesa del Carmine, fu offerto in Casa Muccioli un signorile rinfresco; poi gli sposi, cui pervennero ricchi numerosi doni e profusione di fiori, partirono per il viaggio di nozze.

Enti insigniti di medaglia d'oro

Le città, i reggimenti, le unità del R. Esercito e della R. Marina la cui bandiera, il vessillo o lo stendardo è insignito di medaglia d'oro al valore militare, sono pregati d'inviare alla sede del gruppo «Medaglie d'oro» (Palazzo Venezia, via degli Astalli) copia della motivazione e qualche ricordo, che sarà posto nella sede stessa fra i cimeli e le fotografie che ricordano gli Eroi caduti medaglie oro.

A proposito della trattrice "Fordson,,

Un secondo viaggio della trattrice «Fordson» eseguito da Udine a Cividale a cura dell'Agente sig. Federico Zavagna, con cento quintali di carico al netto, oltre a quarantadue quintali dei rimorchi ci ha permesso di calcolare rigorosamente ed alla presenza di tecnici, il costo del trasporto eseguito con questo moderno e simpatico mezzo di locomozione per quintale chilometro di carico utile.

I nostri calcoli si sono fermati ai soli combustibili e lubrificanti, dato che tutti gli altri elementi di costo (capitale investito, mano d'opera, riparazioni, gomme ecc.) sono a tutto vantaggio della Fordson rispetto al traino con camion pesanti.

Questi calcoli ci permettono di fissare in modo preciso che il costo del trasporto col trattore Fordson è precisamente la metà di quello eseguito con camion.

Non ci sembra azzardato quindi dedurre che un tale mezzo di traino s'imporrà presto sui mercati italiani, come si è imposto su quelli d'America tanto più che il trattore con la sola applicazione di una puleggia può essere trasformato in pochi minuti in motore fisso della potenza di 36 HP. là dove occorra della forza per azionare impianti agricoli ed industriali o dove sia utile avere in riserva un motore termico.

Beneficenza

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte del comm. Michele Perissini: geom. Armando Beltrame 10 — di Angelina Larice Moro: comm. Massimo Misani — 5 di Maria Lavarini; la madre Elisa Mulinaris ved. Lavarini 100 — di Luigia Miani Migotti: Anna Bertoli 2.

Feste Carnovalesche

Il Veglionissimo Pierrette

Trionfo di luci, trionfo di fiori, trionfo di bianco e nero.

Il «Sociale» sabato sera presentava un aspetto suggestivo; era una piccola deliziosa oasi di sogno. La signorilità e finezza della decorazioni e degli addobbi, trovò degno riscontro nella finezza e signorilità degli intervenuti. L'«ambiente», insomma, pur avendo le caratteristiche rumorose e gaie del veglione, presentava un'impronta originale, nuova.

Ciò costituisce il vero successo della riuscitissima festa, ed i nostri rallegramenti vanno al prof. Falconi ed al collega Cairola che seppero offrire alla cittadinanza questo magnifico Veglionissimo.

La trasformazione della sala, indovinatissima: dall'ingresso si staccava un motivo ornamentale di «Pierrots» e «Pierrettes», dovuto alla genialità del pittore Saccomanni, incorniciando il basamento sottostante alla loggia. Le colonnine, rivestite di raso bianco e nero; i festoni di mammole, che inghirlandavano i palchi, alternandosi con mazzi di fiori olezzanti; le fettuccine bianco-nere che piovendo dall'alto formavano un'immensa ragnatela; la grandiosa figura dei «Pierrot» troneggiante in palcoscenico tra una profusione di palmizi e piante sempreverdi formavano un addobbo artistico e suggestivo.

Molte le maschere, guizzanti nel formicolìo degli abiti neri. Predominavano, naturalmente, le «Pierrettes» e non mancavano i «Pierrots». Abbiamo ammirato una magnifica «Pierrette», o meglio un magnifico vaporoso costume tutto trine, dalle quali balzava un visino bianco sormontato dalla nera calotta del «Pierrot»; di grande effetto una maschera con una bianca parrucca ed un abbigliamento finissimo di esecuzione perfetta; molto graziosa e fine una «Pierrette» in... pantaloni e mandolino. Su questa forse si appuntavano molti sguardi, preconizzando la probabile vincitrice del concorso.

Invece la commissione che intendeva premiare non il «mannequin», ma il «tipo», ha trovato le maschere sunnominate fuori tema, ed ha assegnato il premio ad una mascherina senza pretese e senza artifici, e perciò più in carattere con la tradizionale semplicità della malinconica «Pierrette».

La premiazione avvenne all'una e mezza, dopo la fantastica danza dei globi e l'interruzione per la cena. Il magnifico servizio da «toilette» in argento, dono del Comitato, fu assegnato alla signorina Olga Berlasso. Come sempre avviene dopo tali responsi, non mancarono le manifestazioni di protesta da parte delle non favorite e dei loro paladini.

Ad ogni buon conto sappiamo che il modello, al quale si ispirò la Giuria verrà esposto nella vetrina del bar Eden. Sarebbe stato meglio che ciò fosse avvenuto prima del Veglione: non foss'altro per risparmiare qualche costoso e bizzarro costume ad alcune mascherine....

La valente orchestra diretta dal maestro Odorico Marcotti, eseguì uno scelto repertorio di ballabili, e le danze si protrassero animatissime fino all'alba.

Feste e danze

Ieri al Circolo dell'A. S. U. seguì un animato the danzante.

Grande concorso di ballerini e ballerine alla «Sala Rotonda» e alla «Sala Olimpia». Alla sera, riuscitissima la veglia al Sociale.

Si annuncia al «Sociale» per sabato, il Veglionissimo «dal Strolic Furlan» e per il 28 corr. una festa danzante delle Bambole, per il mondo piccino.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi il film meraviglioso, la cui esecuzione costò un milione di dollari: « I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE ». — Immenso successo ovunque.

CINEMA TEATRO MODERNO

« IL PRINCIPE IDIOTA » è l'interessante film che verrà proiettato stasera al Moderno.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà un forte lavoro: « LA LOCANDA DELLE OMBRE » oscuro epilogo di un delitto dei bassifondi. Principale interprete la celebre Hesperia. Prossimamente, continua la serie delle grandi films: «Pagina d'Amore», dal noto romanzo di E. Zola, con la divina Menichelli.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Lunedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Storie del bosco viennese» valzer — 3. Mendelssohn: «La grotta di Fingal» sinfonia — 4. Puccini: «Le Villi» fantasia — 5 Rizzoli: «Funny dream» fox-trot — Mascagni: «Le maschere» Ouverture — 7. Verdi: «Falstaff» fantasia — 8. Tschaikowsky: «Canzone triste» — 9. Joice: «Sogno d'Autunno» — 10. One step - Finale.

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO CALCISTICO

I risultati di ieri

I. Divisione

GIRONE A. — Genova e Internazionale, sospeso — Juventus b. Casale 3 a 2 — Modena b. Novara 3 a 2 — Padova e Livorno sospeso — Sampierdarena b. Brescia 1 a 0 — Alessandria b. Virtus 1 a 0.

GIRONE B. — Cremonese e Bologna 0 a 0 — Hellas b. Pro Vercelli 1 a 0 — Torino b. Novese 5 a 0 — Doria b. Milan 2 a 1 — Pisa b. Spezia 2 a 0 — Spal e Legnano 1 a 1.

Classifiche

GIRONE A. — Juventus e Genoa punti 21 — Livorno 19 — Alessandria 18 — Padova 17 — Internazionale e Modena 16 — Sampierdarena e Casale 12 — Novara 7 — Brescia 7 — Virtus 4.

GIRONE B. — Torino 20 — Pro Vercelli 19 — Bologna e Pisa 18 — Doria 17 — Legnano 16 — Cremona 15 — Hellas e Milan 12 — Novara 10 — Spezia 9 — Spal 8.

II. Divisione

GIRONE A. — Pro Patria b. Varese per forfait 2 a 0 — Valenzana b. Vercellesi Erranti 3 a 0 — Sestrese b. Veloci Embriaci 1 a 0 — Savona e Quarto sospeso.

GIRONE C. — U. S. M. b. Como 1 a 0 — Atalante b. Saronno 1 a 0 — Monza b. Pavia 17 a 0.

GIRONE D. — Treviglio b. Carpi 1 a 0 — Legnaghese e Ostiglia 1 a 1 — Mantova-Beategodi rinviato.

GIRONE E. — Treviso b. Udinese 6 a 2 (Vedi resoconto).

TREVISO b. A. S. UDINESE 6 a 2

Il risultato dell'incontro disputatosi ieri a Treviso non può sorprendere e tanto meno impressionare, quando si sappia che a otto minuti dall'inizio, il bravo Sernagiotto ricevette un calcio ad un braccio, e in seguito a ciò fu costretto ad abbandonare il campo. Un grazioso regalo trevigiano... I bianco-neri retrocedettero in Porta Cornino, rimanendo con quattro uomini in prima linea. Facile fu ai Trevigiani raccogliere abbondante messe di punti stante la nessuna abilità del nostro improvvissato portiere. Il primo tempo si chiuse con quattro a zero.

Nella ripresa, gli udinesi, lottando contro l'avversa fortuna, in un mare di fango e sotto la pioggia, riuscirono a segnare due punti. Altrettanti ne ottennero i bianco-celesti.

Come è noto, l'incontro di ieri non aveva alcuna importenza per l'A. S. Udinese, agli effetti della classifica, ed i nostri scesero a Treviso per puro spirito sportivo.

Aldo Agnoletti

vince il Cross Country Friulano

Ieri mattina è seguito il Cross Country provinciale organizzato dall'Ucama Friuli.

Causa il maltempo il percorso era stato modificato in qualche tratto e fissato come segue: Udine (piazza Umberto I), via Gorizia, passaggio ferrovia pedemontana, Chiavris, Porta Gemona, Circonvallazione esterna, via Gorizia, Udine (Piazza Umberto I) Non essendosi presentati i numerosi iscritti dell'Unione Ginnastica Goriziana e del Boxing Club Udinese, la gara fu poco interessante.

Il via fu dato alle 11, in piazza Umberto I. Riuscì vincitore Aldo Agnoletti dell'Ucama Friuli, impiegando 28.15" a compiere gli 8 km. del percorso; 2. arrivò Luigi Pertoldi dell'Ucama in 31'9"; 3. Severino Bodigoi; 4. Gaetano Ferrari dell'Ucama.

Il Grand Prix di Montecarlo

Tiro al volo

Con una giornata sfolgorante di sole si è svolta la 3. giorn. del Gran Premio. Lo *stand* era gremitissimo di un pubblico elegantissimo, fra cui si notava il Principe di Monaco.

La gara è stata palpitante d'interesse e ha sollevato vero entusiasmo per i più bei colpi dei formidabili fucili qui convenuti da ogni parte del mondo. Alla giornata odierna hanno partecipato 94 tiratori, dei quali 40 erano immuni da zeri con 4 piccioni su 5 e 54 avevano al loro attivo tre piccioni buoni su quattro.

Anche oggi erano velocissimi e hanno subito provocato larghi vuoti eliminando parecchi dei concorrenti; però, contrariamente al previsto, la lotta ha proseguito fino al settimo turno soltanto essendo sopraggiunta la sera prima d'iniziare l'ottavo. Dopo il settimo piccione solo 17 tiratori sono rimasti senza aver sbagliato e altri 40 hanno uno zero, per cui, sui 163 iscritti, 106 sono stati definitivamente eliminati. Dei 17 che hanno colpito senza errori, dieci sono italiani fra cui i bolognesi Zambonelli e Federico Galletti, tre francesi, uno belga, un inglese, un czeco-slovacco e un austriaco.

Domani i tiratori spareranno agli altri cinque piccioni e, se taluni saranno ancora senza zeri, fra questi sarà proseguita la lotta finale; se invece tutti mancheranno allora rientreranno in gara per il primato altri quaranta. Qui vivissima è l'attesa e si spera che ancora una volta gli italiani sapranno trionfare nella massima competizione mondiale di tiro al volo.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 9 febbraio 1924)

VENEZIA	49	34	5	21	57
BARI	10	19	66	46	76
FIRENZE	23	70	8	10	53
MILANO	32	12	27	83	31
NAPOLI	42	38	10	36	28
PALERMO	62	16	28	31	65
ROMA	77	65	54	75	16
TORINO	64	19	80	29	

Consorzio Stalloniero di Latisana

Il giorno 8 corr. ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Stalloniero nelle persone dei sigg. cav. Gasparo Peloso Gaspari Presidente, dott. Mario Muratori, Casasola Umberto, dott. Dante Lucco, D'Elio Minutello, dott. Alfredo Pozzolo.

Da un approssimativo bilanc. preventivo, risultò la possibilità del funzionamento economico del Consorzio e la sicurezza della durata di esso.

Lo scopo di questo Consorzio non è tanto quello della necessità immediata di sopperire ai bisogni degli agricoltori della zona, asquistando per essi in forma Cooperativa dei buoni Stalloni; quanto quello mediato ed alquanto più difficile di dare alla produzione Equina locale un indirizzo speciale. In due parole di costituire (a parte tutte le difficoltà) una Razza locale di cavalli ad attitudini Agricole. Venne anche approvato il preventivo di spesa per l'acquisto, per ora di due Stalloni di razza PERCHERON, e venne data piena facoltà alla Commissione all'uopo nominata che si recherà in Francia il 14 corr. e composta dai sigg. co. Gian Lauro Mainardi, co. Giovanni Mainardi e dottor Dante Lucco.

Siamo sicuri che il Consorzio Stalloniere di Latisana guidato da persone notoriamente competenti ed appassionate ridarà alla bassa Friulana quel primato, nel campo Ippico, che già ebbe ai bei tempi del famoso Cavallo Friulano.

Le iscrizioni a Soci del Consorzio sono aperte fino al 30 marzo 1924

Trattoria comunale

Questa sera: spaghetti al sugo, stufato di manzo, contorno.

Domani mattino: pasta e fagiuoli, arrosto di maiale, contorno — Domani sera: riso e patate, spezzatini di vitello, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE
Commissario, vicario e sagrestano di Forgaria

Sabato, presso il Tribunale è seguita una causa molto interessante, che aveva richiamato nell'aula molti abitanti di Forgaria.

Il 29 ottobre 1923 il commissario prefettizio di Forgaria, segretario politico di quel fascio, signor Molinari Adamo, sporgeva regolare querela per diffamazione contro il vicario del luogo don Celestino Maestra ed il sagrestano Nicolò Conta, fu Giovanni, accusandoli di aver sparsa la voce in paese ch'egli avesse resa incinta una propria cognata minorenne certa Venier Margherita fu Giovanni, di anni 18, di cui era tutore.

Il parroco don Maestra dice di essersi occupato del caso per ragioni del suo ministero, ma che mai propalò detta notizia; il sagrestano afferma di non aver saputo nulla. Il querelante Molinari dice di essere stato nominato tutore dalla famiglia della fanciulla nel 1921 e di aver predisposto per il suo collocamento nel convitto di Grinasco in Lombardia e quindi all'Asilo della Immacolata, in Udine.

La Venier gli confessò — quando all'Asilo si accorsero che era incinta — di essere stata vittima di un seduttore, tale Clemente Bartolini, a Milano.

La ragazza, interrogata, ripete questa sua versione. Vengono poi escussi vari testi che deposero in vario senso.

La Parte Civile avv. Santoretti chiede la condanna del vicario e del sagrestano; il P. M. Sorrentino chiede il minimo della pena.

I difensori Candolini e Marin chiedono l'assoluzione dei loro raccomandati, per aver essi raggiunta la prova dei fatti.

Il Tribunale alle ore 18 pronuncia sentenza con la quale dichiara estinta l'azione penale per effetto di amnistia.

ULTIMA ORA

Cronaca elettorale

Oggi, la situazione è un po' meglio delineata. I tentativi del governo per indurre gli on. Orlando e De Nicola a lasciar includere nella lista governativa i loro nomi sembrano essere finalmente approdati. Con essi, accettarono di entrarvi anche gli on. Fera, De Nava ed altri uomini autorevoli dei vecchi parlamentari. Il programma tracciato dal presidente on. Mussolini avrebbe così la sua integrale attuazione: il fascismo non si allea ai gruppi ed ai partiti, ma accoglie nelle sue liste tutte quelle personalità che, per il loro prestigio e per il loro passato danno garanzia di essere leali e validi collaboratori del Governo.

Sono durate a lungo, molto a lungo, le trattative, massime coi due maggiori esponenti on. Orlando e on. De Nicola: tanto a lungo da impazientire qualche elemento fascista: l'«Impero», per esempio, non più tardi di sabato, dopo aver rilevato che sul ritiro di questo o quell'uomo politico «circolano le più inverosimili e le più attendibili voci e si fanno le previsioni più stupide e le deduzioni più esatte» — «un vero pasticcio a base di droghe per eccitare il palato del pubblico che non vede nelle elezioni se non la ormai nota fiera della vanità» e osservato massime a proposito dell'on. De Nicola che «il permanere in un atteggiamento ambiguo, il mantenere attorno a proprio pensiero un afone di fumo, buono per tutte le ritirate al momento opportuno, non è affatto indizio di saggezza politica, ma di spregevole calcolo», così chiude:

«Onorevoli messeri, onusti di clientele elettorali e di voti, è tempo di decidersi: volete salvarvi? La nostra spregiudicata generazione è disposta a concedere a ciascuno di voi un certificato di benemerenza a corrispondervi la dovuta buona uscita, e a collocarvi senza rimpianto al Pincio, nel viale dei mezzi busti. Fin troppo rispetto vi abbiamo portato, fin troppa sopportazione s'è avuta per la vostra aurea mediocrità. Noi non vi scanseremo con brutalità, nè con dileggio; ma vi saluteremo cordialmente — se non ci farete perder troppo tempo — come i giovani fanno coi loro vecchi quando partono per crearsi una vita.

(Ma quali sono mai, di grazia, questi vecchi ai quali dobbiamo tanto rispetto, questi incartapecoriti partenti verso i quali val la pena d'agitare un fazzoletto in segno d'addio?)».

***

Anche dalla parte della Democrazia sociale, stando alle ultime notizie, le cose vennero chiarendosi. In una riunione tenuta sabato sera, alla quale partecipò anche l'on. Gasparotto (nella quale l'on. Fera difese la tesi della partecipazione alla lista ministeriale, rilevando che altrimenti i documenti sociali avrebbero assunto una ben grave responsabilità davanti al Paese); prevalse la decisione partecipazionista. I demosociali non possono (questo il concetto) trincerarsi dietro a prioristici dinieghi ed assumersi la responsabilità di far fallire il programma del Governo per la formazione di una lista di candidati a larga base nazionale.

***

Che le elezioni politiche, del resto, siano più che altro una fiera della vanità (e non le attuali, soltanto, ma lo furono pur quelle passate.... e lo saranno quelle dell'avvenire) lo afferma, questa volta lo stesso «Popolo d'Italia», con queste parole:

«Vari giornali hanno segnalato e deplorato l'incontinenza esibizionistica di una vera folla di aspiranti alla candidatura. Si dice infatti in alcuni circoli bene informati che gli aspiranti non sarebbero meno di SEI MILA e possiamo aggiungere che non sono tutti fascisti.

Certo è che i membri della Pentarchia sono perseguitati da una caccia implacabile, che non lascia loro un attimo di tregua nè giorno nè notte».

***

La lista per la Venezia Giulia, cioè per la nostra circoscrizione, non pare ancora manipolata in modo definitivo. Per quanto riguarda più particolarmente il Friuli, oltre i sei nomi pubblicati sabato a titolo di cronaca su informazioni del «Gazzettino»: Pisenti, Spezzotti, Castelletti, Barnaba med. oro, generale Ronchi e Arturo Ravazzolo) si facevano ieri altri due nomi: prof. comm. Sylverio Leicht e prof. Federico Flora — due nomi illustri veramente e il Flora altre volte candidato: quello, uno storico profondo specialmente della storia del diritto; un economista di vaglia il secondo. Se realmente i due nomi sono proposti, sarebbe rimediato (a nostro avviso) ad un grave difetto che presentava la prima lista proposta: di lasciare cioè senza rappresentanti tutta la vasta zona sulla destra del Tagliamento e tutta la Valle dell'Isonzo. Resterebbe ancora non rappresentata la Carnia. Ma — a parte che secondo i criteri di formazione della lista governativa, i deputati rappresentano la «Nazione» e non la «circoscrizione» o la Provincia; vi è la difficoltà di combinare le aspirazioni delle varie provincie che la circoscrizione della Venezia Giulia costituiscono. La lista ufficiale non può provvedere che a quindici posti: Trieste ne domanda cinque o almeno quattro; tre ne domanda l'Istria; uno ne va assegnato a Zara: sono per lo meno otto, cosicchè la Provincia del Friuli deve restringere il proprio numero a sette, nella lista ufficiale. Ma poi, bisognerà pur assegnare qualche posto a Gorizia ed agli allogeni del Goriziano: ed ecco che in quella lista non ci sarà posto, per la vecchia provincia di Udine, se non per quattro candidati — cosicchè degli otto nomi fatti sinora, quattro non figureranno nella lista.

***

Ma queste sono mere supposizioni e induzioni sulle dicerie d'oggi. Certo è però che la condizione reale delle cose si presenta così, e che la manipolazione della lista presenta difficoltà non lievi, tanto che furono chiamati a Roma, e partirono sabato sera, i signori Arturo Ravazzolo e gr. uff. Luigi Spezzotti per essere sentiti appunto su tali difficoltà. E ci sono, in prospettiva, ancora due settimane d'incertezze — fino a domenica 24 febbraio, in cui la lista ufficiale definitiva — presentata dalla Pentarchia riveduta e corretta dal Capo del Governo — sarà proclamata nell'anfiteatro d'Augusto in Roma.

Il convegno dei democratici a Milano decide di scendere in lotta

MILANO, 10. — Oggi ha avuto luogo l'annunciato convegno dei democratici autonomi, presenti circa 200 rappresentanti dei vari gruppi d'Italia.

E' stato deliberato:

Primo, di federare i gruppi intervenuti e riallacciarsi immediatamente con gli altri movimenti sorti in altre circoscrizioni, coi medesimi criteri, attraverso un Comitato centrale che, provvedendo alla propaganda ed alla organizzazione, prepari e convochi il convegno nazionale costituente del partito.

Secondo, di presentare in quante più circoscrizioni è possibile, liste di minoranza, con il contrassegno della stella a cinque punte, demandando al suddetto comitato di dirigere la lotta elettorale.

Il convegno dei fiduciari fascisti della Sicilia

SIRACUSA, 10. — Il primo convegno regionale dei fiduciari provinciali siciliani del partito fascista, ha votato un ordine del giorno col quale denuncia la sleale campagna contro il Governo condotta da tutte le forze avversarie e delibera di intensificare la propria opera in mezzo alle classi lavoratrici al fine di rendere vana l'opera deleteria del fronte unico avversario al Fascismo.

Il ministro Federzoni nella Tripolitania

Il ministro delle Colonie on. Federzoni continua le sue visite a Tripoli. Sabato nel pomeriggio, assieme ad altre personalità, si recò in Municipio per un solenne ricevimento, durante il quale pronunciò un vibrato discorso. Dai telegrammi pervenuti ieri e stanotte, apprendiamo che egli ha visitato sabato la sede del comando delle truppe, la caserma Pietro Verri, e le altre caserme.

IL SALUTO DEL DUCE

Alla Caserma Pietro Verri, il console Tommasetti, comandante la Legione della Milizia Monte Velino, ha presentato al Ministro una Centuria reduce dalla recente azione di guerra effettuata nell'interno. L'on. Federzoni ha rivolto ai militi il seguente breve saluto:

« Militi della 9.a Centuria Monte Velino! — Io vi porto il saluto del nostro glorioso Duce. Egli è lieto di quanto le Camicie Nere hanno saputo fare in Libia. Voi dovete essere qui i fratelli degni dei prodi combattenti abruzzesi, dovete mostrare che se le camicie nere sono state strumento possente della restaurazione nazionale, esse sanno anche essere esempio di sacrificio e di disciplina. Questo è il saluto ed il monito che vi do, in nome del Duce del Fascismo ».

I militi hanno salutato le parole dell'on. Federzoni con poderosi «alalà» all'Italia ed al Duce.

Anche in altre caserme il Ministro Federzoni ha pronunciato discorsi incuoranti a conservare ed esaltare le tradizioni nobilissime delle armi italiane.

Il corteo ministeriale si recò poi nel quartiere israelita dove lo spettacolo assunse una grandiosità fantastica: Il ministro fu solennemente ricevuto nel tempio israelita.

Notizie in breve

— I REPARTI DELLA MILIZIA concentrati a Caserta in attesa di salpare per la Tripolitania (sono tutti volontari) hanno mandato da Caserta un telegramma di saluto al Comandante Supremo della Milizia, generale de Bono. Questi ha così risposto al console generale Lombardi che aveva firmato il telegramma:

« Esprima camicie nere in attesa partenza grande Colonia mediterranea riconquistata all'anima nazionale dal sangue purissimo della stirpe, mio orgoglio per loro nobile ansia misurarsi laddove Roma imperò ».

— UNA CORONA D'ALLORO è stata portata sulla tomba di Crispi a Palermo, da un grande corteo organizzato dalla Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste.

— L'ASSEMBLEA della R. Accademia Filarmonica di Bologna ha nominato ieri, tra l'entusiasmo dei soci, accademico d'onore il presidente del Consiglio, on. Mussolini. Fu inviato un telegramma al Capo del overo e la seduta terminò al canto di «Giovinezza».

— UN CONCORSO PER CENTO ALLIEVI UFFICIALI di vascello e 40 allievi ils-AiSmam m m m mbmbmbu allievi ufficiali macchinisti è stato aperto alla R. Accademia navale per l'anno scolastico 1924-1925. Le norme per il concorso si possono chiedere anche alla R. Prefettura.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri sera si spegneva l'Angioletto

Bertuso Teresina

di mesi 7

Ne danno, addolorati, il triste annuncio, il padre Achille, la madre Giuseppina, fratelli e sorella.

I funerali seguiranno domattina alle ore otto, partendo da via Ermes di Colloredo n. 11 D (fuori Porta Gemona).

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 11 febbraio 1924.

Sabato 9 corr., alle 14.45 spirava improvvisamente, nelle braccia materne

Franca Glerean

a soli 13 mesi

I funerali seguiranno lunedì 11 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, in viale Venezia 30.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

PROVETTO contabile e corrispondente, referenze ineccepibili, cerca occupazione adeguata anche solo mezza giornata. Scrivere: Agenzia Giornalistica, via Cavour 38, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI piazzista provincia Friuli per vini marca toscani e marsala. Scrivere: Avviso 52, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI piazzista per vendita mobili in ferro tipi arredamenti, cucina, uso sanitario, ospitaliero, uffici, banche, amministrazioni ecc. Provvigione 5 per cento. Scrivere: Avviso 54, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI piazzista provincia Friuli per olii e grassi, per automoto e per industrie. Scrivere: Avviso 53, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI ortolano: vitto, alloggio e salario; stabilità purchè soddisfacente periodo di prova. Rivolgersi via Tomadini 5, Udine.

FITTI

CERCO locale in buona posizione per spaccio vini. Indirizzare offerte: Avviso 61, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI splendido locale situato di fianco al teatro Sociale. Per trattative rivolgersi: Casa d'Asta di Mario Marchetti (compravendita di qualsiasi merce).

CESSIONI

AVVIATA azienda vinicola con scelta clientela cedesi subito, causa partenza. Nessuna buona uscita. — Scrivere: Avviso 60, Unione Pubblicità, Udine.

ALBERGO Monte Nero (Hotel Devetack) Caporetto, con completo arredamento avviatissimo cedesi per motivi di famiglia, a condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi Sterman, Caporetto.

ACQUISTI, VENDITE OCCASIONE

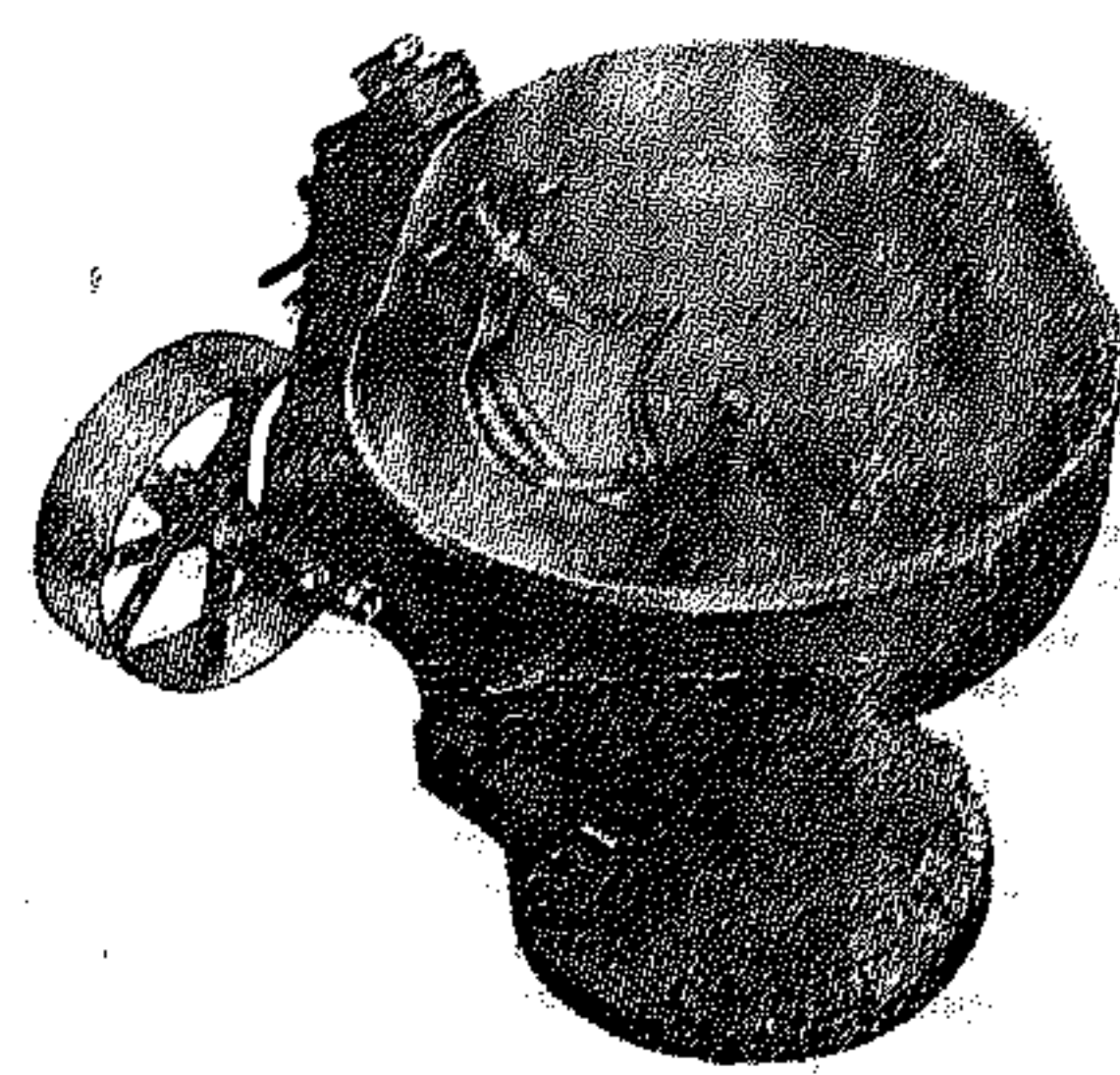
OCCASIONE vendonsi grandi scansie, banconi, scrittoio, cassaforte, francia per campioni della Ditta della Martina, via Carducci, Udine.

CAUSA trasloco vendo pianoforte e grammofono primarie marche, condizioni affaristiche, visibile ore 14 alle 15. Signora Polelli, via Brenari 10, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

CASA vani 17, compreso scoperto e grande negozio adatto vendita qualsiasi articolo, sita via Gemona, vendesi. Rivolgersi via Gemona 15.

CASA con relativo negozio ferramenta e vetreria, bene avviato, vendesi a buone condizioni, desiderando il proprietario ritirarsi dal commercio. Per trattative rivolgersi Sterman, Caporetto.

Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo

Impastatrice per pane Meschini «La preferita dei bravi fornai» 70 anni di indiscuttibile successo ovunque